

Quando con la giacca bianca faceva labbia con gli altri, si avvicinò alla recia, molto vicino all'albero su cui Giovanni si era rifugiato, e dopo essersi fatto strada attraverso gli arbusti, pronunciò queste parole: "esamo, aiti", così distintamente che Giovanni le sentì. Appena il capo dei ladri ebbe parlato, si aprì una porta, e, dopo aver fatto un passo, tutti i bambini che erano dentro ed erano stati chiusi erretici, mentre che lui, la porta si chiuse. I ladri restarono a lungo nella trappola, e Giovanni, temendo che qualcuno di loro o tutti insieme potessero rientrare, si lasciò il suo sosuliglio per fuggire, fu costretto a rimanere sull'albero a aspettare con pazienza.